

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0072

Venerdì 10.02.2006

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **LE UDIENZE**

◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE**

◆ **INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 44ma SESSIONE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO SOCIALE DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'O.N.U. SU: "PRIORITY THEME: REVIEW OF THE FIRST UNITED NATIONS DECADE FOR THE ERADICATION OF POVERTY (1997-2006)"**

◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. Miloslav Vlk, Arcivescovo di Praha (Repubblica Ceca);

Em.mo Card. Christoph Schönborn, Arcivescovo di Wien (Austria);

S.E. Mons. Faustin Ngabu, Vescovo di Goma (Repubblica Democratica del Congo), in Visita "ad Limina Apostolorum";

S.E. Mons. Pierre-Célestin Tshitoko Mamba, Vescovo eletto di Luebo (Repubblica Democratica del Congo), in

Visita "ad Limina Apostolorum";

Partecipanti all'Assemblea Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede.

[00208-01.01]

## **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE**

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

### **● DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Signori Cardinali,

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato,

cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di incontrare, al termine della sua Sessione plenaria, la Congregazione per la Dottrina della Fede, Congregazione che ho avuto la gioia di presiedere per più di vent'anni, per mandato del mio Predecessore, il venerato Papa Giovanni Paolo II. I vostri volti richiamano alla mia memoria anche quelli di tutti coloro che, in questi anni, hanno collaborato con il Dicastero: a tutti ripenso con gratitudine ed affetto. Non posso non ricordare infatti, con una certa commozione, questo periodo così intenso e proficuo, da me trascorso presso la Congregazione che ha il compito di promuovere e tutelare la dottrina sulla fede e sui costumi nell'intera Chiesa cattolica (cfr *Pastor Bonus*, 48).

Nella vita della Chiesa la fede ha un'importanza fondamentale, perché fondamentale è il dono che Dio fa di se stesso nella Rivelazione e questa auto-donazione di Dio viene accolta nella fede. Appare di qui la rilevanza della vostra Congregazione che, nel suo servizio a tutta la Chiesa e in particolare ai Vescovi, quali maestri della fede e pastori, è chiamata, in spirito di collegialità, a favorire e richiamare proprio la centralità della fede cattolica, nella sua autentica espressione. Quando si affievolisce la percezione di questa centralità, anche il tessuto della vita ecclesiale perde la sua originale vivacità e si logora, decadendo in uno sterile attivismo o riducendosi a scaltrezza politica dal sapore mondano. Se la verità della fede è invece posta con semplicità e decisione al centro dell'esistenza cristiana, la vita dell'uomo viene innervata e ravvivata da un amore che non conosce soste né confini, come ho avuto modo di richiamare anche nella mia recente Lettera Enciclica *Deus caritas est*.

La carità, dal cuore di Dio attraverso il cuore di Gesù Cristo, si effonde mediante il suo Spirito sul mondo, come amore che tutto rinnova. Questo amore nasce dall'incontro con Cristo nella fede: "*All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva*" (*Deus caritas est*, 1). Gesù Cristo è la Verità fatta Persona, che attira a sé il mondo. La luce irradiata da Gesù è splendore di verità. Ogni altra verità è un frammento della Verità che Egli è ed a Lui rimanda. Gesù è la stella polare della libertà umana: senza di Lui essa perde il suo orientamento, poiché senza la conoscenza della verità la libertà si snatura, si isola e si riduce a sterile arbitrio. Con Lui, la libertà si ritrova, si riconosce fatta per il bene e si esprime in azioni e comportamenti di carità.

Per questo Gesù dona all'uomo la piena familiarità con la verità e lo invita continuamente a vivere in essa. E' una verità offerta come realtà che ristora l'uomo ed insieme lo supera e lo sovrasta; come Mistero che accoglie

ed eccede nello stesso tempo lo slancio della sua intelligenza. E nulla come l'amore alla verità riesce a sospingere l'intelligenza umana verso orizzonti inesplorati. Gesù Cristo, che è la pienezza della verità, attira a sé il cuore di ogni uomo, lo dilata e lo colma di gioia. Solo la verità è infatti capace di invadere la mente e di farla gioire compiutamente. E' questa gioia che allarga le dimensioni dell'animo umano, risollevandolo dalle angustie dell'egoismo e rendendolo capace di amore autentico. E' l'esperienza di questa gioia che commuove, che attira l'uomo ad una libera adorazione, non ad un prostrarsi servile, ma ad inchinare il cuore di fronte alla Verità che ha incontrato.

Perciò il servizio alla fede, che è testimonianza a Colui che è la Verità intera, è anche un servizio alla gioia ed è questa gioia che Cristo vuole diffondere nel mondo: è la gioia della fede in Lui, della verità che per mezzo di Lui si comunica, della salvezza che viene da Lui! E' questa gioia che il cuore sperimenta quando ci inginocchiamo per adorare nella fede Gesù! Questo amore alla verità ispira ed orienta anche l'approccio cristiano al mondo contemporaneo e l'impegno evangelizzatore della Chiesa, temi su cui vi siete soffermati a discutere durante i lavori della Plenaria. La Chiesa accoglie con gioia le autentiche conquiste della conoscenza umana e riconosce che l'evangelizzazione esige anche un reale farsi carico degli orizzonti e delle sfide che il sapere moderno dischiude. In realtà i grandi progressi del sapere scientifico, cui abbiamo assistito nel secolo scorso, hanno aiutato a comprendere meglio il mistero della creazione, segnando profondamente la coscienza di tutti i popoli. I progressi della scienza tuttavia sono stati a volte così rapidi da rendere assai complesso riconoscere come essi siano compatibili con le verità rivelate da Dio sull'uomo e sul mondo. Talora, alcune affermazioni del sapere scientifico sono state addirittura contrapposte a tali verità. Ciò può aver provocato una certa confusione nei fedeli ed anche costituito una difficoltà per la proclamazione e la recezione del Vangelo. E' perciò di vitale importanza ogni studio che si proponga di approfondire la conoscenza delle verità scoperte dalla ragione, nella certezza che non vi è "competitività alcuna tra la ragione e la fede" (*Fides et ratio*, 17).

Non dobbiamo avere alcun timore di affrontare questa sfida: Gesù Cristo è infatti il Signore di tutta la creazione e di tutta la storia. Il credente sa bene che "tutte le cose sono state create per mezzo di lui ed in vista di lui... e tutte sussistono in lui" (*Col 1,16.17*). Approfondendo continuamente la conoscenza di Cristo, centro del cosmo e della storia, possiamo mostrare agli uomini e alle donne del nostro tempo che la fede in Lui non è senza rilevanza per le sorti dell'umanità: essa è anzi il compimento di tutto ciò che è autenticamente umano. Solo in questa prospettiva potremo offrire risposte convincenti all'uomo in ricerca. Tale impegno è di importanza decisiva per l'annuncio e la trasmissione della fede nel mondo contemporaneo. In realtà, il compito di evangelizzare richiede oggi, come urgente priorità, un simile impegno. Il dialogo fra fede e ragione, religione e scienza, offre non solo la possibilità di mostrare all'uomo di oggi, in modo più efficace e convincente, la ragionevolezza della fede in Dio, ma altresì di mostrare che in Gesù Cristo risiede il compimento definitivo di ogni autentica aspirazione umana. In questo senso, un serio sforzo evangelizzatore non può ignorare gli interrogativi che sorgono anche dalle odierne scoperte scientifiche ed istanze filosofiche.

Il desiderio della verità appartiene alla natura stessa dell'uomo e tutto il creato è un immenso invito a cercare quelle risposte che aprono la ragione umana alla grande riposta che da sempre cerca e attende: "La verità della Rivelazione cristiana, che si incontra in Gesù di Nazareth, permette a chiunque di accogliere il «mistero» della propria vita. Come verità suprema essa, mentre rispetta l'autonomia della creatura e la sua libertà, la impegna ad aprirsi alla trascendenza. Qui il rapporto libertà e verità diventa sommo e si comprende in pienezza la parola del Signore: «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (*Gv 8, 32*)" (*Fides et ratio*, 15).

La Congregazione trova qui il motivo del suo impegno e l'orizzonte del suo servizio. Il vostro servizio alla pienezza della fede è un servizio alla verità e perciò alla gioia, una gioia che proviene dalle profondità del cuore e che sgorga da quegli abissi di amore che Cristo ha spalancato con il suo cuore aperto sulla Croce e che il suo Spirito diffonde con inesauribile generosità nel mondo. Da questo punto di vista, il vostro ministero dottrinale, in modo appropriato, può essere definito 'pastorale'. Il vostro servizio è infatti un servizio alla piena diffusione della luce di Dio nel mondo! La luce della fede, espressa nella sua pienezza ed integralità, possa sempre rischiarare il vostro lavoro ed essere la 'stella' che vi guida e vi aiuta a dirigere il cuore degli uomini a Cristo! Questo è il gravoso ed affascinante impegno che compete alla missione del Successore di Pietro, alla quale voi siete chiamati a collaborare. Grazie per il vostro lavoro e per il vostro servizio!

Con questi sentimenti imparto a tutti voi la mia Benedizione.

[00209-01.02] [Testo originale: Italiano]

**INTERVENTO DELLA SANTA SEDE ALLA 44ma SESSIONE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO SOCIALE DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'O.N.U. SU: "PRIORITY THEME: REVIEW OF THE FIRST UNITED NATIONS DECADE FOR THE ERADICATION OF POVERTY (1997-2006)"**

Pubblichiamo di seguito l'intervento che l'Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, il Nunzio Apostolico S.E. Mons. Celestino Migliore, ha pronunciato ieri davanti alla 44ma Sessione della Commissione per lo Sviluppo Sociale del Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U. su: "*Priority theme: review of the first United Nations Decade for the Eradication of Poverty (1997-2006)*":

**• INTERVENTO DI S.E. MONS. CELESTINO MIGLIORE**

Mr Chairman,

It may be true that the proportion of the world's population living in extreme poverty has declined from 40 to 21 per cent between 1981 and 2001, but that still leaves far too many countries and peoples living with high levels of poverty.

The Holy See is therefore pleased to welcome the Review of the first UN Decade for the Eradication of Poverty and to compliment the authors of the progress report on its quality and candour, as it highlights the main obstacles and challenges still to be overcome if the first of the Millennium Development Goals – to eradicate extreme poverty and hunger - is to be achieved. My delegation also supports the three recommendations made in the Review.

Although the Review rightly highlights the encouraging progress being made in poverty reduction in several Asian countries, it also points out that the global picture is mixed, with sub-Saharan Africa having made little or no progress in reducing the incidence of poverty in the 1990s. If these trends continue, only eight African countries will halve extreme poverty by 2015. Indeed, as the World Bank recently noted, the scale of deprivation continues to be alarming as the number of Africans now living on less than \$1 a day has nearly doubled since 1980, from 165 million to 315 million.

The harsh reality of poverty today requires renewed efforts by the international community. A three-pronged agenda is needed for developing countries: to improve the terms of trade; to double aid assistance; and to provide further debt relief.

Lessons from the experience of some developing countries, particularly in Asia, make it clear that rapid poverty reduction cannot take place without sustainable economic growth in which the poor share equitably in the benefits. Consequently, developing countries' leaders need to be encouraged and assisted in the pursuit of policies that will enable their countries to attain much higher economic growth rates than so far achieved since 2000.

With regard to the links between poverty eradication and inequality, my delegation believes that, as well as considering low levels of income, more attention should also be paid to inequalities within and between societies. Such differences can make men and women look elsewhere for better paid work and may lead to the flight of both skilled and unskilled labour, often to the detriment of developing countries' economies, in spite of spin off gains such as remittances. Poverty eradication and a more even social development will necessarily include the means to attract and retain labour of every kind.

Results on the ground are critical, but they remain elusive for many countries. As the Review underlines, progress in poverty reduction is falling short of what is needed especially in the poorest countries, due mainly to

weak implementation. This will require special attention from the international community, to build up the needed capacity and to enable the effective implementation of public investment programmes critical to attaining the poverty eradication goals.

In conclusion, the Holy See continues to see a key role for ECOSOC in monitoring progress towards achieving the MDGs in the world's poorest countries. Such monitoring needs to be done now, on an annual basis, given the close proximity of 2015. In those countries where progress continues to falter, special action plans need to be drawn up on a country by country basis, with the involvement of the governments in question and the donor community. Such plans should address resource constraints, implementation difficulties, and other problems that need to be overcome in order to secure the timely achievement of poverty reduction targets.

Thank you, Mr Chairman.

[00210-02.02] [Original text: English]

#### **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 14 febbraio 2006**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **Conferenza Stampa di presentazione delle iniziative per celebrare il V Centenario dei Musei Vaticani**.

Interverranno:

**Em.mo Card. Edmund Casimir Szoka**, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano;

**Dott. Francesco Buranelli**, Direttore dei Musei Vaticani.

[00204-01.01]

[B0072-XX.01]

---